

CONFINI, GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

La particella comprende i terrazzi alluvionali su cui sorgono le frazioni Fenera S. Giulio, Fenera di mezzo e Fenera Annunziata; ad ovest il ciglio del terrazzo, solcato da modesti impluvi, digrada bruscamente verso la strada e la ferrovia per Borgosesia, che segnano il confine dell'Area protetta; verso est il limite coincide con quello della Zona di salvaguardia, alle pendici del M.Fenera ove si estendono i boschi originari. Nei coltivi presso Fenera S. Giulio si è notata l'apertura di inghiottitoi di notevoli dimensioni, ostruiti da fascine, la cui natura è da approfondire.

ACCESSIBILITA', VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

L'accesso e la viabilità interna sono possibili attraverso le due vie, strette ma asfaltate, che collegano le frazioni di Fenera alla strada Borgosesia-Grignasco; da queste si dipartono alcune carrarecce addentrantesi nei coltivi misti ancora diffusi, che interessano un terzo della superficie.

TIPO DI SUOLO

Suoli profondi e poco evoluti, da alluvioni grossolane pleistoceniche sul terrazzo, descritti al par 3.4.1 lett F); suoli di media profondità, localmente superficiali, su porfidi all'estremo settentrionale e lungo la scarpata parallela alla ferrovia (lett. D).

INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

Boschi misti d'invasione con locale prevalenza di robinia; cedui di castagno con potenzialità per le querce e localmente per il faggio;

COPERTURA ERBACEA: *Luzula nivea*, *Pteridium aquilinum*, *Dryopteris filix-mas*, *Hedera helix*, *Hepatica nobilis*, *Cyclamen purpurascens*.

COPERTURA ARBUSTIVA: *Rubus* spp., nocciolo, sambuco, frangola.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO FORESTALE

L'estremo settentrionale della particella esposto a nord è occupato da cedui di castagno con ingresso di faggio e sporadiche querce diverse; nel vallone tra Fenera-S.Giulio e Fenera di Mezzo si ritrova un interessante nucleo di fustaia mista di faggio e querce, con carpino bianco in ceppaie e latifoglie nobili, soprattutto tiglio e ciliegio, in una stazione mesofila dotata di buona fertilità, di elevato valore naturalistico.

Altrove prevalgono i boschi di reinvasione ed i rimboschimenti di ex coltivi, talora a gradoni, ove è largamente diffusa la robinia, con castagno ceduo e latifoglie varie, alternati a circoscritti piantamenti di pino strobo ed altre specie esotiche di medio sviluppo, spesso impenetrabili a causa delle invasioni di rovo.

Eta' del soprassuolo:	15-50 anni
Copertura(%):	70-100
Altezza dominante(m):	14-23
Rinnovazione:	discontinua

PIANO DEGLI INTERVENTI

Piano degli interventi selvicolturali	Superfici (ha)
Avviamento ad alto fusto	27.00
Ricostituzione boschiva	--.---
Diradamento	23.00
Evoluzione naturale	--.---
URGENZA:	da effettuarsi tra il secondo ed il terzo quinquennio

DESCRIZIONE

Nei cedui a prevalenza di castagno si prevede l'avviamento a fustaia, secondo i criteri indicati al paragrafo 8.2.1 lett. B) ed E), favorendo ovunque i soggetti e la rinnovazione delle altre specie, con particolare riferimento a querce e faggio.

I nuclei anche irregolari d'invasione affermata e le zone con prevalenza di piante d'alto fusto saranno gestiti con diradamenti selettivi per mantenere una corretta concorrenza tra le piante evitando il rischio di schianti per eccessiva densità e favorire la crescita dei soggetti migliori; la copertura della fustaia sarà completata reclutando allievi dalle ceppaie presenti. Nelle invasioni più recenti con rovi ed arbusti diffusi si lascerà agire la selezione naturale,